

## PENSIERO

della settimana

*“Nessuna razza  
può prosperare fintanto che  
non impara che c'è  
altrettanta dignità  
nel coltivare un campo che  
nel comporre una poesia.”*

*Booker T. Washington*



FOGLIO SETTIMANALE n. 1024

Domenica 12 Luglio 2020

### Pagina del VANGELO

“... PERCHÉ IL CUORE DI QUESTO POPOLO È DIVENTATO INSENSIBILE, SONO DIVENTATI DURI DI ORECCHI E HANNO CHIUSO GLI OCCHI, PERCHÉ NON VEDANO CON GLI OCCHI, NON ASCOLTINO CON GLI ORECCHI E NON COMPRENDANO CON IL CUORE E NON SI CONVERTANO E IO LI GUARISCA!”.

BEATI INVECE I VOSTRI OCCHI PERCHÉ VEDONO E I VOSTRI ORECCHI PERCHÉ ASCOLTANO.

*Matteo 13. 19-23*

### e omelia

È una parabola dai tratti cupi, problematici, davvero sembra che l'efficacia della sua predicazione sia sconfitta dalle distrazioni, dalle preoccupazioni, dall'opera dell'avversario. Per questo la cruda citazione tratta dal profeta Isaia. Ma la cosa che stupisce è che, nonostante questo, il padrone getti il seme con abbondanza. La logica che guida il gesto abbondante del seminatore della parabola non è certo quella del guadagno o del tornaconto. Gesù semina ovunque la sua Parola, non è un contadino schizzinoso, non scarta i terreni, non fa categorie o preferenze. Tutti siamo il terreno di Dio, la sua Parola non si ferma, è gettata anche nella mia vita. La Parola continua a illuminare, anche se cade sulla pietra. Accanto al terreno che non porta frutto, c'è il seme che germoglia. Il terreno buono c'è.

## QUALE CHIESA - CHE PARROCCHIA - DOMANI? - 4

Guardando la quotidianità della persona anche oggi ci accorgiamo della presenza di una fede antropologica – elementare, la nostra missione di cristiani deve far leva su questo elemento importante presente in tutti i nostri contemporanei. E l'articolo che stiamo leggendo:

**IL FUTURO DELLA CHIESA IN EUROPA** di Christoph Theobald tratto da Settimananews, prosegue

### Generati alla fede elementare

Sono sempre gli altri che generano in noi questo atto necessario alla vita che è la fede elementare, senza però poterlo porre al nostro posto. Qui entra in gioco l'ospitalità: dapprima quella dei nostri genitori, ma anche l'ospitalità di altre figure che incontriamo nella nostra vita, anche lo spazio ospitale della Chiesa.

Non si tratta mai di strategie che perseguono un interesse, ma di una pura «presenza», di un semplice essere-qui. Nella consapevolezza che questa presenza umana è necessaria alla vita, ma che essa non può mai sostituire la fede elementare dell'altro. Entra così in gioco la credibilità dello stare l'uno di fronte all'altro.

Tutte le strategie sono insufficienti, solo la gratuità (grazia) rende possibile la fede (anche quella cristiana). Infatti, questo atto così fragile e minacciato, nel cuore della nostra vulnerabilità, quando accade è qualcosa come un «miracolo» che ci «sorprende». La fede accade dove non ce lo saremmo mai aspettati.

A questo punto diventa necessario fare una differenziazione tra due diversi modi di fede: la fede «elementare» nella vita, senza la quale l'esistenza umana è impossibile (anche se essa non si genera mai automaticamente), e la fede in Cristo dei cristiani. Il primo modo di fede non conosce né il rapporto tra il «maestro» e i/le «discepoli/e», e neanche un'esplicita relazione con Dio. La fede in Cristo implica invece tre caratteristiche specifiche:

un'effettiva sequela di Gesù; con e in Gesù, l'accesso all'abissale intimità con Dio, lo spazio della gratuità abitato dallo Spirito Santo; una disposizione diaconale di fondo. Nessuno viene battezzato per se stesso.

Fede in Cristo e conformità con lui fanno dei cristiani dei «discepoli missionari» – così il nuovo concetto di papa Francesco. Il «discepolo missionario» è a servizio della fede elementare nella vita di molti dei suoi contemporanei. Egli mette in esercizio oggi, nei suoi ambiti di vita e secondo le condizioni odierne, quel servizio e dedizione all'umano che Gesù ha praticato in Galilea verso i suoi contemporanei.

Mi sembra opportuno tornare sul titolo di questo contributo – «Il futuro del cristianesimo in Europa» –. *Non si tratta solo del futuro della Chiesa, ma del futuro di una Chiesa a servizio dei nostri contemporanei.* È chiaro che «cristianesimo» qui non deve essere identificato con «Chiesa», poiché noi come Chiesa dobbiamo tenere sempre conto dell'agire, che ci precede, dello Spirito nelle dimensioni profonde della vita quotidiana dei nostri contemporanei.

La distinzione fra «fede elementare nella vita» e sequela di Cristo può essere fatta risalire ai sinottici e anche a Giovanni. Accanto ai discepoli e alle discepole vi sono molti simpatizzanti di Gesù. Sono figure individualizzate, come ad esempio l'emorroissa o la donna siro-fenicia. Figure che sentono soltanto la parola di conferma di Gesù: «Figlia mia, la tua fede ti ha salvata» (Mc 5,34).

*continua*

- **Sabato** alle 19, **Rito del Battesimo** per LORENZO di Giuseppe Simone e Beatrice Giannuzzi. Alla famiglia rivolgiamo l'augurio di crescere nella fede in Cristo Gesù.
- **Domenica 25° di Matrimonio** per Gianfranco Romanazzi e Caterina Fusillo. Durante la celebrazione due nostre bimbe riceveranno per la prima volta il Corpo di Cristo. Per tutti loro eleviamo la nostra preghiera perché possano crescere nella fede e nell'amore.